



**Scuola dell'infanzia
Don Claudio Pisaneschi
via Pollacci n.54 – Casalguidi**



PROGETTO EDUCATIVO

INDICE

1. Premessa: che cos'è il progetto educativo
2. Identità della scuola: chi siamo
3. Finalità pedagogiche e l'impegno educativo della nostra scuola. e proposte educative
4. Ambientamento
5. Tempi: Calendario, orari e routine
6. Spazi: l'ambiente come terzo educatore
7. La cucina interna
8. Il compleanno
9. La comunità educante
10. Scuola e famiglia: la corresponsabilità educativa e la comunicazione
11. Il valore della documentazione
12. Continuità educativa

1. PREMESSA: cos'è il progetto educativo

Il PROGETTO EDUCATIVO è il documento fondamentale che espone l'orientamento culturale, l'indirizzo pedagogico e l'insieme organico dei valori che la nostra scuola intende perseguire per promuovere la maturazione integrale del bambino affinché giunga alla realizzazione di sé come persona, come cittadino, come cristiano.

Il progetto educativo è un documento previsto dalla legge sulla parità scolastica e dalla Circolare Ministeriale n.31 del 2003.

Il documento e la missione della nostra scuola fanno riferimento:

- alla Costituzione della Repubblica ed ai suoi principi di libertà;
- alle Carte degli Organismi Internazionali sui Diritti dell'Infanzia;
- alle Indicazioni Ministeriali per la Scuola dell'Infanzia (Orientamenti (1991); le Indicazioni Nazionali (Moratti 2004); le Nuove Indicazioni per il Curricolo per la Scuola dell'Infanzia (Fioroni 2007); l'Atto di Indirizzo (Gelmini 2009); le Nuove Indicazioni per il Curricolo (2012);
- al Vangelo.

Il progetto educativo esprime "l'identità della nostra scuola", ne precisa gli obiettivi e li traduce in termini operativi concreti, sul piano educativo, culturale e didattico, diventando il criterio ispiratore e unificante di tutte le scelte e di tutti i contributi.

Per le particolari caratteristiche che esso ha all'interno della scuola cattolica, è evidente che, un progetto educativo che impegna la persona profondamente, richiede la libera adesione di tutti quelli che vi partecipano.

Ciò non preclude l'accesso e la frequenza dei bambini di altre religioni o nazionalità, anzi, viene favorito l'inserimento di bambini di altre etnie nell'ottica di una società sempre più multietnica.

Il progetto educativo è reso operativo mediante il Piano dell'Offerta Formativa (PTOF), che descrive l'insieme dei servizi che la scuola mette in atto, in collaborazione e d'intesa con le famiglie, per il conseguimento dei livelli programmati di formazione e di preparazione dei bambini, nel rispetto delle caratteristiche di ciascuno e nella valorizzazione delle diversità.

2. IDENTITÀ DELLA SCUOLA: chi siamo

La nostra scuola dell'infanzia "Istituto Mater Dolorosa" oggi Scuola dell'Infanzia Don Claudio Pisaneschi, era situata in origine in via Pollacci n.58 e fin dal 1938 ha accolto i bambini per volontà della Parrocchia e della comunità di Casalguidi come risposta ai bisogni educativi dei bambini dai 3 ai 6 anni.

La struttura, per rispondere alle esigenze di una comunità in continua espansione ha subito negli anni notevoli modifiche e ampliamenti: nel 1978, la Congregazione delle Suore Mantellate Serve di Maria di Pistoia ha donato alla Parrocchia di San Pietro un terreno per costruire nuovi spazi e ristrutturare gli altri già esistenti grazie al grande lavoro di Don Claudio Pisaneschi, parroco in quegli anni di Casalguidi. Dopo la sua morte, la comunità ha deciso di intitolare a lui la scuola (situata in Via Pollacci n.54). Nel 1996 è stato realizzato un ulteriore ampliamento che ha portato alla costruzione di una stanza ottagonale multifunzionale. A causa delle difficoltà riscontrate negli ultimi anni la Parrocchia di San Pietro (gestore fino al corrente anno) ha deciso di lasciare la gestione alla Cooperativa "Amici dell'Asilo don Claudio Pisaneschi" che ha iniziato la sua attività il 01/09/2022.

Attualmente è una scuola dell'infanzia paritaria a ispirazione cristiana e federata FISM.

Che cosa significa?

SCUOLA dell'INFANZIA... è la risposta al diritto all'educazione e alla cura di ogni bambino di età compresa fra i tre e i sei anni. Ha la finalità di promuovere nei bambini **lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, del senso di cittadinanza**, come specificato nelle "Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione".

SCUOLA PARITARIA... è una scuola non statale che soddisfa tutti requisiti per la parità. La Legge 10 marzo 2000 n. 62 definisce “Scuole Paritarie” le istituzioni scolastiche non statali e degli enti locali che, a partire dalla scuola dell’infanzia, corrispondono agli ordinamenti generali dell’istruzione, sono coerenti con la domanda formativa della famiglia e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia fissati dalla legge medesima. Nel sistema nazionale dell’istruzione, quindi, le istituzioni scolastiche sia statali che paritarie concorrono, nella loro specificità e autonomia, a realizzare l’offerta formativa sul territorio.

La scuola paritaria svolge quindi un servizio pubblico, accogliendo chiunque, accettandone il progetto educativo, richieda di iscriversi. La scuola paritaria inoltre garantisce una struttura conforme alle vigenti norme di sicurezza e assicura personale docente fornito di titolo di abilitazione.

SCUOLA di ispirazione CATTOLICA... ha fra le sue finalità la promozione di un quadro valoriale tipico della cultura cristiano-cattolica. Ciò significa che, oltre a ispirarsi ai principi proposti dai documenti Ministeriali, la nostra scuola fa propri anche gli ideali e i valori proposti, testimoniati e diffusi dal Vangelo.

È una scuola che si impegna a trasmettere una visione cristiana della vita e della realtà, nel rispetto delle altre convinzioni religiose.

Si propone di mettere al centro “la persona”, considerata valore e dono di Dio, alla cui crescita è finalizzata tutta l’azione educativo – didattica.

Si impegna a promuovere la formazione armonica ed integrale della personalità del bambino sotto il profilo fisico, intellettuale, affettivo, morale e religioso rispettando le sue esigenze, i tempi ed i ritmi di crescita individuali.

Essa ritiene di fondamentale importanza che il bambino, attraverso l’esperienza quotidiana, apprenda e faccia propria una cultura positiva della vita che deve essere caratterizzata da:

- rispetto della persona;
- amore per la vita;
- capacità di compiere scelte autonome;
- apertura all’altro;
- visione corretta di sé, degli altri, delle cose;
- circolazione dei valori.

SCUOLA federata FISM... aderisce alla Federazione Italiana Scuole Materne Cattoliche (FISM): un’associazione non a scopo di lucro che si occupa di orientare e sostenere le scuole non statali ad essa federate.

La FISM garantisce il sostegno all’autonomia delle scuole, in particolar modo per ciò che riguarda la qualità delle attività didattiche e la formazione del personale, il tutto in un’ottica cristiana-cattolica.

La Cooperativa “Amici dell’Asilo don Claudio Pisaneschi” è composta da:

Giovanni Frosini Presidente e rappresentante legale

Clarisse Bigalli Vicepresidente

Ugo De Marco Segretario

Veronica Gori Socio

Elena Cioni Socio

Ilaria Biagini Socio

Sergio Ferrari Socio

Organigramma del personale:

Giorgia Dei Coordinatrice personale insegnante e referente genitori.

Annalisa Vesci maestra classe 1° (Bruchini)

Arianna Gioffredi maestra classe 2° (Coccinelle)

Elisabetta Gestri maestra classe 3° (Farfalle)

Albine Lukaj Cuoca e servizi ausiliari

3. L'impegno educativo della nostra scuola e le finalità pedagogiche.

La nostra scuola si propone come significativo luogo di apprendimento, come contesto di cura e di relazione. Promuove una pedagogia attiva e delle relazioni che si manifesta nelle capacità delle insegnanti di dare ascolto e attenzione a ciascun bambino, nella cura dell'ambiente, dei gesti e nell'accompagnamento verso forme di conoscenza sempre più elaborate e consapevoli. L'apprendimento avviene attraverso l'esperienza, l'esplorazione, i rapporti tra bambini, con la natura, gli oggetti, il territorio e le sue tradizioni, attraverso la rielaborazione personale e collettiva delle esperienze e attraverso attività ludiche. Con il gioco i bambini si esprimono, raccontano, interpretano e combinano in modo creativo le esperienze soggettive e sociali.

L'ambiente di apprendimento è organizzato dalle insegnanti in modo che ogni bambino si senta riconosciuto, sostenuto e valorizzato. La vita di relazione è caratterizzata da ritualità e da convivialità serena per incoraggiare il bambino a ritrovarsi nell'ambiente e ad averne cura e responsabilità.

Noi sosteniamo un'idea di scuola aperta a tutti e accogliente.

La nostra scuola accoglie tutti i bambini di qualunque etnia e religione. Si accosta con particolare attenzione ai bambini e alle famiglie in difficoltà. Favorisce la creazione di un clima di serenità e di gioia in cui i bambini si sentano parte attiva nella loro formazione.

A scuola si deve imparare a imparare, sperimentare la gioia della scoperta e la bellezza del confronto con gli altri. Si impara non solo con la voce e con le orecchie, ma anche con le mani, con il corpo... si impara con gli occhi spalancati. Si impara pensando e rielaborando e raccontando e ri-raccontando.

La nostra scuola vuole essere un luogo di incontro e di crescita di persone.

La nostra scuola intende:

ACCOGLIERE... creando un clima di serenità favorevole ad ogni alunno ed allo sviluppo di buone relazioni tra i soggetti del processo educativo;

EDUCARE... all'uguaglianza, alla solidarietà e alla diversità come fonte di arricchimento reciproco, mediante la pratica quotidiana e la costruzione di specifici progetti;

FORMARE... promuovendo lo sviluppo armonico delle potenzialità e delle risorse personali di ciascun bambino per favorire la crescita della persona;

STIMOLARE... l'interesse e la partecipazione degli alunni all'esperienza scolastica, valorizzando ed estendendo le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini;

FAVORIRE E VALORIZZARE... l'esperienza diretta, il gioco in tutte le sue forme ed espressioni, il procedere per tentativi ed errori, la ricerca azione, l'apprendimento cooperativo;

PROPORRE E CONDIVIDERE... le proprie scelte educative e didattiche in collaborazione con le famiglie.

Il fine principale della scuola dell'infanzia cattolica è l'educazione umana e cristiana del bambino, la promozione della sua personalità.

La nostra scuola si impegna concretamente a:

- favorire la maturazione dell'identità umana e cristiana della persona, sviluppando il senso di appartenenza alle famiglie, alla comunità ecclesiale e civile e al mondo intero;

- rafforzare le competenze attraverso l'acquisizione dei primi strumenti "culturali" che permettono al bambino di organizzare le proprie esperienze, esplorare e ricostruire la realtà, conferendo significato e valore ed azioni e comportamenti;
- favorire la conquista dell'autonomia, promuovendo il rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, la solidarietà, la giustizia e l'impegno ad agire per il bene comune;
- promuovere l'educazione alla cittadinanza affinché il bambino impari a conoscere l'ambiente in cui vive, con le sue tradizioni, per formare persone italiane – europee aperte al mondo;
- imparare a star bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato;
- imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persone uniche e irripetibili;
- imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto;
- sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati;
- acquisire capacità di interpretare e governare il proprio corpo;
- avere fiducia in sé e fidarsi degli altri;
- esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana;
- scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero. L'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri.

Attraverso una metodologia che predilige l'osservazione e la riflessione attenta e condivisa con il gruppo di lavoro, la scuola cerca di rispondere alle esigenze di sviluppo dei bambini. L'osservazione che rappresenta metodologia di intervento e di valutazione.

Il gioco, la programmazione per progetti e la didattica laboratoriale sono i mezzi attraverso cui si perseguono concretamente le finalità pedagogiche di cui sopra. Sono infatti i momenti di gioco, libero e strutturato, che vengono sollecitati per permettere al bambino di sperimentarsi nelle relazioni con gli altri e per prendere sempre più coscienza di sé. La programmazione per progetti permette di indirizzare l'azione educativa, riformulandola all'occorrenza e la didattica laboratoriale completa l'azione educativa in quanto libera, in uno spazio e tempo governati dall'insegnante, di sperimentare ed esplorare attivamente l'apprendimento.

4. AMBIENTAMENTO

Una particolare attenzione viene dedicata, all'inizio dell'anno, all'ambientamento dei bambini che iniziano a frequentare la scuola e anche dei bambini che già la frequentano ma che ritornano dopo lo stop dell'estate. Sono tre i giorni dedicati all'accoglienza esclusiva dei piccoli. I bambini vengono accompagnati da un genitore che si tratterrà per tutto il tempo il primo giorno, per un'ora il secondo giorno e il terzo giorno saluta il proprio figlio/a all'ingresso. Questi primi tre giorni i bambini verranno a scuola per due ore. Dopodiché inizierà l'accoglienza anche per il gruppo dei mezzani e dei grandi, sempre con orario ridotto, per un paio di giorni ed infine prenderà avvio con l'orario completo con mensa per tutti i bambini frequentanti. Preferibilmente l'ambientamento viene svolto in giardino dove il bambino può prendere confidenza con i compagni in un clima rilassato ed esplorare lo spazio in libertà ma sempre protetto.

L'ambientamento coinvolge non solo il bambino ma anche i genitori che iniziano a conoscere le maestre, la coordinatrice e la cuoca nonché l'ambiente della scuola, con le proprie regole e consuetudini. I genitori si trovano poi a condividere questa esperienza con

5. TEMPI: CALENDARIO, ORARI E ROUTINE

La scuola dell'infanzia Don Claudio Pisaneschi è aperta da settembre a giugno, dal lunedì al venerdì.

L'orario giornaliero è il seguente:

07:30 pre-scuola

08:00-08:45 accoglienza

11:30 igiene

11:30-12:00 uscita per chi non rimane a pranzo

12:00-13:15 pranzo

entro le 13:30 uscita per chi non rimane il pomeriggio

13:15-13:45 attività ludica

13:15-14:45 riposo per chi dorme e laboratori per chi non dorme

15:15-15:45 merenda

15:45-16:00 uscita

16:00-18:00 post-scuola per chi ne fa richiesta.

I momenti della routine sono:

- l'accoglienza. E' il momento che vede il bambino incontrare per la prima volta nella giornata i compagni e le maestre. I turni di servizio delle insegnanti sono pensati in modo che tutti i bambini abbiano a che fare almeno un giorno con tutte le insegnanti, per potersi relazionare proficuamente con tutte le figure educative presenti nella scuola. La prima accoglienza viene effettuata nel salone della nanna, una cui metà è stata pensata proprio per il gioco libero e di movimento anche se non mancano tanti libri da poter guardare in autonomia o che possono venir letti dalla maestra, riposti nelle due librerie ad altezza del bambino. Prima di raggiungere ciascun gruppo la propria stanza, si fa una preghiera tutti insieme;

-cerchio del mattino. Dopo l'accoglienza tutti insieme nel salone, c'è un momento di accoglienza anche nel gruppo di appartenenza. In cerchio nella zona della stanza predisposta, i bambini vengono invitati a riflettere sui bambini presenti e quelli assenti, sul tempo meteorologico e sul giorno della settimana, per prendere sempre più coscienza della realtà che abitano. Il cerchio del mattino può concludersi con una lettura, una canzone o una riflessione a discrezione dell'insegnante.

- l'igiene. Il bambino fa esperienza dei propri bisogni e del proprio corpo da solo o aiutato dall'insegnante. Nella nostra scuola accogliamo infatti anche i bambini che necessitano ancora del pannolino e per loro vi è uno spazio apposito con fasciatoio. Insieme al genitore si lavora affinché il bambino raggiunga l'autonomia nel controllo sfinterico.

- il pranzo. Un momento di importanza cruciale nella giornata dei bambini. Il pranzo è, a tutti gli effetti un evento sociale: qui si impara ad assaggiare nuovi sapori, ad aspettarsi, a gestire il proprio posto a tavola, a riconoscere la sazietà, a governare la propria voce. Il pranzo come occasione di apprendimento, dunque. Prima di iniziare a mangiare i bambini sono guidati nella recita di una preghiera di ringraziamento;

- il sonno. Per i piccoli bruchini e per le coccinelle che ne hanno bisogno, è il momento che aiuta a riprendere le energie per tornare a giocare una volta svegli. Un ambiente spazioso e rilassante che permette il rilassamento viene allestito con le brandine, preparate con il corredo che si chiede alle famiglie di portare e che viene poi portato a casa ogni venerdì per essere lavato. L'addormentamento può essere accompagnato da una canzoncina o una breve storiella. Un'insegnante è sempre presente in stanza.

- l'uscita. Si salutano gli altri bambini e l'insegnante, dandosi appuntamento al giorno successivo. I turni di servizio delle insegnanti sono pensati in modo che tutti i bambini conoscano tutte le insegnanti, nel vero spirito di una scuola di comunità come vuole proporsi di essere la nostra scuola.

6. SPAZI: L'AMBIENTE COME TERZO EDUCATORE

Gli spazi educativi della nostra scuola sono stati pensati proprio come il terzo educatore definito da Loris Malaguzzi. Insieme a genitori ed insegnanti infatti, l'ambiente è considerato un fattore di apprendimento a tutti gli effetti. Il bambino viene accolto in un ambiente luminoso, organizzato ed esteticamente curato.

Le 3 aule, destinate ciascuna ad un gruppo di bambini di età omogenee, sono state modulate seguendo le esigenze di sviluppo proprie dei 3, 4 e 5 anni. Le stanze hanno zone predisposte per le attività grafo-pittoriche, per il gioco simbolico, per il gioco strutturato, per le costruzioni e per le attività in cerchio e la lettura. Inoltre, è presente una spaziosa stanza per il riposo dei più piccoli dotata di lettini che vengono impilati quando non in uso e che viene utilizzata anche la mattina per l'accoglienza del gruppo eterogeneo. Il salone su cui affacciano tutte le altre stanze è stato finemente decorato ricreando piante ed animali. Le pitture raccontano storie, introducono ad un mondo fantasioso e colorato e accompagnano il bambino durante l'ingresso nella propria stanza. Nell'ampio ingresso hanno trovato posto i tre appendiabiti, dove i bambini hanno il loro posto identificato da un simbolo personale e dove trovano posto giacche e zainetti.

Separati dagli ambienti educativi è inoltre presente un piccolo ufficio-segreteria, un'ampia cucina, la lavanderia, un bagno per il personale nonché gli spogliatoi.

All'esterno la scuola dispone di un giardino ad uso esclusivo e di un ulteriore spazio all'aperto, i "sassini" (anch'esso ad uso esclusivo), dove i bambini possono esplorare la motricità grossa, giocando con i giochi presenti (la cucina, i castelli, ruspe e macchinine) e vivendo le avventure e le fantasie tipiche di ogni età. I bambini sono invitati ad osservare, ascoltare, odorare tutti gli elementi naturali e quando trovano qualche piccolo prezioso tesoro, saranno invitati ad esporlo nei locali della scuola.

7. LA CUCINA INTERNA

Da anni la nostra cuoca Albine coccola i palati dei bambini cucinando ogni giorno piatti freschi del menù (primavera/estate e autunno/inverno) stilato da un nutrizionista. I pasti sono frutto di una scelta attenta dei prodotti locali e biologici quando possibile; sono previsti: uno spuntino la mattina, il pranzo (primo, secondo e frutta) e uno spuntino il pomeriggio. La nostra scuola mira a raggiungere il benessere dei bambini ad ampio raggio e l'educazione alimentare è una parte di questo ambizioso proposito. Inoltre, la solida esperienza della cuoca permette di avere anche un ridotto tasso di spreco alimentare. **Su prescrizione medica del pediatra familiare o ospedaliera**, è possibile elaborare modifiche strutturali all'alimentazione del singolo bambino, provvedendo alla preparazione di piatti personalizzati.

8. IL COMPLEANNO

Il compleanno è un evento speciale ed unico nella vita del bambino. Si celebra in questo giorno la sua esistenza, che acquista significato anche attraverso le esperienze significative che compie. Nella nostra scuola si festeggia questo giorno dando valore alla ritualità del passaggio del tempo. La camminata intorno al sole di Maria Montessori, ci aiuta a far partecipare il bambino della rilevanza di questo giorno. La mattina, prima di colazione, i bambini si dispongono in cerchio e osservano il festeggiato che cammina intorno ad un sole (un artefatto con candela al centro, proprio per simulare la luce e il calore del sole) sul cui perimetro sono posizionati i mesi dell'anno. Al termine il bambino riceverà la corona da festeggiato che indosserà tanto a lungo quanto vorrà durante la giornata. Si sarà a questo punto fatta l'ora di colazione: sulla schiacciata, la frutta o il pane con l'olio ci aspetteranno le candeline da spegnere e poi una bella canzone di tanti auguri!

9. LA COMUNITÀ EDUCANTE

L'educazione non è un processo lineare e a senso unico fra due persone (chi educa e chi viene educato), ma è piuttosto un processo che coinvolge l'intero sistema dei soggetti dell'educazione: i bambini, le famiglie, le insegnanti, il personale ausiliario e tutte quelle componenti che, a vario titolo, entrano in contatto con i bambini.

Tutte queste componenti costituiscono la comunità educante e sono impegnate responsabilmente, secondo il proprio ruolo e competenze, nella realizzazione del progetto educativo. Per far sì che tutte le esperienze diventino occasione di crescita e di maturazione, per garantire che ogni ambiente sia luogo educativo e di formazione, si impone l'esigenza di "fare comunità".

Bambini, famiglie, scuola e territorio... sono in relazione per la formazione del domani.

IL BAMBINO

La nostra scuola promuove un'idea di bambino inteso come soggetto attivo, unico e irripetibile, ricco, in relazione con l'altro, in movimento. Con una propria storia, con un bagaglio (valigia) di esperienze, con la sua rete di relazioni (famiglia, ambiti sociali). Curioso, impegnato ad indagare la realtà, aperto alla scoperta e alla novità, in continua ricerca di senso.

Il bambino è il protagonista del cammino educativo e formativo; rappresenta il fulcro della comunità scolastica ed il centro della sua azione educativa.

Le finalità della scuola sono definite a partire dalla "persona" che apprende, tenendo conto della singolarità e complessità di ciascuno, della sua identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità nelle varie fasi di sviluppo e formazione.

La nostra scuola predispone percorsi educativi e didattici che si propongono di valorizzare l'unicità e di promuovere la crescita e lo sviluppo armonico ed integrale di ogni bambino nella prospettiva di concorrere a formare soggetti liberi, responsabili ed attivamente partecipi alla vita della comunità.

La scuola dell'infanzia allora diviene il luogo nel quale ogni bambino impara a conoscere se stesso e gli altri attraverso l'ascolto di sé e degli altri e inizia a conoscere e riconoscere le proprie emozioni, i propri sentimenti esprimendoli e ad ascoltarli; dove riesce a fare esperienze cariche di significato e di messaggi educativi, divenendo attore e riuscendo a modulare in modo armonico la sua crescita. Diventa costruttore del suo sapere condividendo strategie con i suoi amici e gradualmente gli è permesso di "imparare a imparare".

LA FAMIGLIA

La famiglia è il primo ambiente di apprendimento del bambino e i genitori sono i primi responsabili dell'educazione dei figli. Le indicazioni per il curricolo sottolineano e riconoscono alla famiglia il ruolo primario e fondamentale nel processo di crescita e formazione dei bambini, ma evidenziano anche la necessità di collaborazione e di condivisione con la scuola. Le famiglie, si evidenzia nel testo ministeriale, sono da considerarsi "sempre portatrici di risorse che possono essere valorizzate, sostenute, condivise nella scuola, per consentire di creare una rete solida di scambi di responsabilità comuni".

L'INSEGNANTE

L'insegnante è un professionista dell'istruzione e dell'educazione. Accoglie con amore i bambini che gli/le sono affidati e se ne prende cura, promuovendo lo sviluppo armonico delle potenzialità e delle risorse personali di ciascuno e la crescita della "persona"; predispone ambienti e situazioni in cui ogni singolo bambino, all'interno del gruppo, possa esprimersi al massimo delle sue capacità. È attento alle specificità dei bambini e dei gruppi. Il suo stile educativo si ispira a criteri di ascolto, attenzione, accompagnamento, osservazione del bambino e presa in carico del suo "mondo".

La sua progettualità si concretizza nel dare senso e intenzionalità alle proposte e esperienze compiute nella scuola. Ogni insegnante lavora collegialmente con il team docente dando il proprio attivo contributo per garantire la comunità educante della scuola.

Ogni insegnante è impegnato in un continuo processo di formazione professionale e personale, si arricchisce grazie ad una formazione continua, anche in relazione alla proposta formativa della Fism Provinciale, a cui la scuola aderisce.

L'insegnante, come ogni educatore, è esempio e testimonianza.

L'insegnante della scuola di ispirazione cristiana è anche un educatore cristiano che ha una visione cristiana della persona, della vita, della realtà, dell'educazione e concepisce l'essere umano come persona e dono di Dio.

LA COORDINATRICE

La coordinatrice pedagogica si occupa di indirizzare e mantenere un preciso stile educativo adottato dalla scuola. Questo si realizza attraverso un dialogo aperto e costante con le insegnanti che prende luogo settimanalmente con gli incontri di coordinamento. Durante tali incontri le insegnanti e la coordinatrice si confrontano sulle attività da proporre, sulle difficoltà riscontrate nel gruppo, sulle modalità di gestione di situazioni quali litigi tra bambini. La coordinatrice è anche responsabile della relazione tra la scuola e i genitori ed ha come interlocutore principale la cooperativa che gestisce la scuola.

IL PERSONALE AUSILIARIO

Il personale ausiliario, per le attività che è chiamato ad eseguire, fa parte integrante della comunità educativa. Svolge il proprio lavoro in sintonia con il progetto educativo, collabora con le insegnanti ed instaura positivi rapporti con i bambini e con i genitori. Per questo deve amare ed accettare l'infanzia, tenere un comportamento sereno ed equilibrato, usare un linguaggio consono all'ambiente educativo in cui opera, possedere una viva sensibilità morale. La cooperazione ed il rispetto conferiscono ai compiti del personale ausiliario valenza educativa.

LA REALTÀ LOCALE

La scuola dell'infanzia paritaria per sua natura, è ancorata alla vita della comunità nella quale è presente ed opera con la propria identità. La scuola non può essere considerata estranea a ciò che succede attorno ad essa; è inserita in un contesto sociale più ampio e tiene conto di questo aspetto nella sua proposta educativa. La scuola intende quindi sviluppare rapporti di collaborazione con le altre realtà presenti sul territorio, quali le altre agenzie educative. Fondamentale è inoltre il rapporto con la Chiesa locale per attivare una pastorale scolastica e familiare comune.

10. SCUOLA E FAMIGLIA: LA CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA E LA COMUNICAZIONE

La scuola riconosce alla famiglia la primaria funzione educativa, sancita anche dalla Costituzione, e, con spirito di servizio, ne integra l'azione.

Pertanto la scuola:

- favorisce un clima di dialogo, di confronto e di aiuto nel rispetto delle reciproche competenze;
- sollecita incontri occasionali con le famiglie e ne promuove altri in modo sistematico, allo scopo di consentire uno scambio di informazioni;
- favorisce l'accoglienza personalizzata del bambino creando un clima sereno adatto a rendere meno traumatico il momento del distacco;
- adotta particolari strategie per favorire l'integrazione di tutti i bambini nel nuovo contesto educativo e l'instaurazione di corretti rapporti con i coetanei e gli adulti;
- chiede ad entrambi i genitori collaborazione continua e costante in un rapporto di reciproca lealtà per garantire coerenza all'azione educativa.

Inoltre, fermo restando che ogni azione congiunta deve comunque salvaguardare la spontaneità del bambino, la scuola:

- sensibilizza la famiglia affinché lo svolgimento di particolari momenti della vita scolastica, quali ricorrenze e incontri festosi, avvenga in forma di partecipazione attiva, discreta, rispettosa della tranquillità dei bambini e del loro inalienabile diritto di "star bene a scuola";
- organizza incontri di formazione con specialisti delle scienze dell'educazione per affrontare e approfondire tematiche relative all'impegno educativo comune;
- prevede il coinvolgimento nella vita scolastica anche di figure parentali diverse dai genitori;
- promuove l'integrazione scolastica per i bambini diversamente abili e per quelli in difficoltà;
- promuove, nell'arco dell'anno, incontri individuali tra genitori ed insegnanti per monitorare l'andamento scolastico del singolo bambino e per fare il punto sui traguardi di sviluppo raggiunti dal bambino;
- favorisce, in presenza di situazioni ambientali multiculturali e pluriethniche, l'inserimento di bambini appartenenti a culture, razze e religioni diverse facendo leva sui punti d'incontro fra le specifiche esigenze e il progetto educativo della scuola.

La continuità educativa fra scuola e famiglia e la condivisione di regole e valori vanno a creare un ambiente educativo armonico in cui il bambino può trovare senza contraddizioni i punti di riferimento che gli permetteranno una crescita serena e un pieno sviluppo di sé.

Il rapporto scuola – famiglia si impone come essenziale per garantire al bambino la continuità nei suoi vissuti e per condividere mete e risultati educativi. Le famiglie e la scuola collaborano alla costruzione delle prime esperienze di vita dei bambini. Si configura così una CORRESPONSABILITÀ educativa tra scuola e famiglia che comporta per i genitori alcuni diritti e doveri riassumibili in (tratto da “Scuola Cattolica” n. 43):

- CONOSCERE/CONDIVIDERE
 - Linee educative della scuola
 - L’offerta formativa
 - I regolamenti
- PARTECIPARE/COLLABORARE
 - Realizzazione del progetto formativo (iniziative della scuola come feste, merende, canti, incontri formativi per i genitori, collaborazione alla costruzione di allestimenti, ecc...)
 - Elezione rappresentanti di sezione
- ESPRIMERE/ASCOLTARE
 - Pareri e proposte
 - Entrare in dialogo con educatori nel rispetto dei metodi didattici e nei tempi e luoghi opportuni (assemblee generali, colloqui individuali, riunioni di sezione) per evitare fratture fra interventi scolastici e familiari.

La scuola comunica attraverso i gruppi sull’applicazione WhatsApp le informazioni generali di servizio ed ha contatto diretto con i rappresentanti di sezione per situazioni particolari di organizzazione (quali a solo titolo di esempio, le gite o le uscite collegiali dei bambini con i genitori). Inoltre, è sempre disponibile il numero del telefono fisso della scuola per le urgenze. Negli stessi gruppi sopraccitati possono venir mandate foto dei bambini quando se ne ritiene rilevante la diffusione, per esempio momenti di gioco o attività del giorno. Si prega di non richiedere ulteriori immagini. La documentazione fotografica è pensata e strutturata per essere condivisa con tempi e mezzi idonei. Come specificato nel consenso richiesto al momento dell’iscrizione, alcune immagini (sempre con volti non mostrati) potranno essere condivise sulla pagina Facebook per promozione delle attività educative.

Inoltre, all’ingresso della scuola c’è una bacheca per le comunicazioni scuola-famiglia. Qui trova spazio anche l’elenco dove il genitore segna in autonomia la presenza del figlio/a al pranzo del giorno.

11. IL VALORE DELLA DOCUMENTAZIONE

La documentazione è il racconto delle esperienze che i bambini, insieme agli adulti di riferimento, vivono durante il tempo trascorso a scuola. Niente viene perduto perché gli elaborati realizzati dai bambini, le foto, i racconti delle insegnanti vengono minuziosamente raccolti e consegnati a fine anno.

Della documentazione fanno parte anche i lavori condivisi che verranno appesi alle pareti delle stanze e che saranno costante testimonianza dell’attività dei bambini.

Si tratta di una metodologia di lavoro che permette di tramandare ricordi significativi e allo stesso tempo, permette al gruppo di lavoro di maturare alcune riflessioni sul proprio operato. Tutto diventa quindi esposto, cristallino e diretto mezzo di condivisione con le famiglie.

12. CONTINUITÀ EDUCATIVA

La nostra scuola tiene in grande considerazione la continuità educativa, sia verticale che orizzontale, da quando il bambino arriva dalla famiglia fino a quando lo si accompagna alla scuola primaria.

Concretamente prevede:

- incontro con i genitori per la richiesta di iscrizione del proprio bambino, ponendosi in dialogo rispettoso e costruttivo con essi, affinché ci sia convergenza educativa e collaborazione;
- assemblee generali;
- incontri di sezione tra genitori ed insegnanti per informare sull'attività svolta nella sezione;
- incontri individuali tra genitori e insegnanti per uno scambio di informazioni mirato sul bambino;
- incontri da effettuare nell'arco dell'anno scolastico tra insegnanti della scuola primaria ed insegnanti della scuola dell'infanzia, per programmare e concordare attività da svolgere in comune tra alunni dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia ed alunni della prima classe della scuola primaria;
- incontri da effettuare nell'arco dell'anno scolastico tra educatrici del nido ed insegnanti della scuola dell'infanzia, per programmare e concordare attività da svolgere insieme;
- presentazione individuale dei bambini che passano alla scuola primaria.